



Martedì 2 dicembre 2025 - Ore 20:00 - Riazzino

SIAMO DAVVERO LIBERI? LE NEUROSCIENZE E LA NOSTRA IDEA DI LIBERTÀ

Conferenza

Prof. Andrea Lavazza

Sintesi della relazione

Il libero arbitrio è definito come la capacità dell'essere umano di scegliere consapevolmente tra alternative possibili, assumendosi la responsabilità delle proprie azioni. Tuttavia, le neuroscienze contemporanee hanno messo in discussione questa visione, mostrando come molte decisioni sembrano originarsi nel cervello prima che ne emerga la consapevolezza. I noti esperimenti di Libet, e le ricerche successive basate su tecniche di neuroimaging, hanno sollevato interrogativi cruciali: se l'attività cerebrale che precede la scelta è già in corso prima che il soggetto ne sia cosciente, che spazio resta per la libertà tradizionalmente concepita?

A partire da questi dati si sono sviluppate interpretazioni radicali, secondo cui il libero arbitrio sarebbe un'illusione. Ma altri studiosi invitano alla cautela: la complessità dei processi cognitivi e la distinzione tra diverse forme (e gradi) di libertà richiedono un'analisi più articolata. Inoltre, il fatto che le decisioni siano influenzate da processi non coscienti non implica che esse siano determinate in modo meccanico o che il soggetto sia privo di controllo e responsabilità.

Queste riflessioni non rimangono confinate alla teoria: hanno implicazioni concrete per il diritto e più in generale per la vita di relazione. Se la libertà è limitata, come valutare colpa e merito? Quali conseguenze per l'educazione, le sanzioni o la convivenza civile in una società che voglia seguire la scienza e mantenere i suoi migliori principi?

* * *

Andrea Lavazza è professore associato di Filosofia morale e coordinatore dell'Osservatorio per l'etica delle nuove tecnologie presso l'Università Pegaso. Insegna Neuroetica presso l'Università degli Studi di Milano e l'Università di Pavia. La sua preparazione filosofica e umanistica si è accompagnata nel tempo a una conoscenza scientifica in campo biomedico: queste competenze l'hanno portato a concentrarsi su una nuova disciplina: la neuroetica. Essa studia le implicazioni morali, sociali e legali delle neuroscienze. Più recentemente, si è interessato di etica dell'intelligenza artificiale, altro tema, insieme alla bioetica in senso largo, su cui ha pubblicato a livello internazionale. Tra i suoi interessi di ricerca, anche l'epistemologia dell'expertise e la filosofia della mente. Per il 2024, è stato inserito nella Stanford/Elsevier World's Top 2% Scientists List. Tra i suoi libri: *Siamo davvero liberi? Le neuroscienze e il mistero del libero arbitrio* (con M. De Caro e G. Sartori, Torino, Codice).